Anno V. — Lunedì 26 Settembre 1881 — N. 229

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna*, *Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 25 settembre.

L'*orizzonte politico* — come con una frase fatta si dice — non si presenta oggi con meno *punti neri* de' passati giorni.

Delle cose di Egitto — che apparentemente procedono in bene col Gabinetto presieduto da Cherif pascià — si occupano e preoccupano anche i giornali italiani; il che è ben naturale, co' tanti interessi che noi abbiamo in quello storico paese. Il *Diritto*, fra gli altri, contiene in proposito un rilevantissimo articolo, nel quale accenna alle cause della rivolta non è molto compiutasi, e ne fa un esatto quadro che ci spiace di non poter riprodurre, conchiudendo: « La crisi è calmata, ma non è risolta: resta sempre sul tappeto quella fittizia questione egiziana creata da alcuni Gabinetti d'Europa; resta male curata e peggio rimarginata, in un momento in cui l'islamismo opera un movimento di concentrazione che si accentua vieppiù ogni giorno, da quando cominciarono a decrescere le forze della Turchia, e che dovrebbe preoccupare quelle nazioni che si sono messe di fronte ad esso, non rendendo certo un servizio alla pace nè alla civiltà ».

Da Londra poi, non sappiamo con quanto fondamento, si segnala una opposizione latente italo-greca in Egitto contro la usurpata preponderanza franco-inglese, causa unica, secondo il *Diritto*, della rivolta.

La questione d'Irlanda accenna a rientrare in un nuovo periodo acuto; chè, secondo un telegramma da Dublino al *Times*, la Lega agraria si preparerebbe a rinnovare con maggiori forze l'agitazione; ed anzi il *Times* invita urgentemente il Governo a render vane con ogni mezzo le mene della Lega.

Anche in Iscozia va estendendosi una agitazione per ottenere dal Parlamento inglese nella prossima legislatura una legge agraria per ottenere una riduzione delle locazioni, come si è fatto per l'Irlanda.

In Tunisia lo stato di cose derivato dalla inconsiderata invasione francese si fa sempre più grave. Tutto quel paese oramai è insorto ed ogni giorno avvengono nuovi scontri, non sempre colla peggio degli arabi.

Il partito della reazione va per ogni dove rialzando la testa, organizzandosi. Non è da dubitare certo del trionfo finale; ma considerando i fatti spassionatamente, c'è ragione di temere in un urto tremendo fra lo spirito della libertà — che proclama gli uomini fratelli ed uguali, qualunque fede nutra il lor cuore e qualunque sia la condizione in cui vivono; — e lo spirito della reazione — che vorrebbe mantenute le distinzioni sociali e represso, incatenato l'umano pensiero.

Intanto, i Governi pensano a premunirsi contro gli eccessi rivoluzionarii; e per ciò solo, crediamo, avverrà il convegno degli Imperatori di Austria e di Russia, di cui anche oggi si parla.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 23 settembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

2. Decreto 23 agosto che istituisce presso il Regio ospizio di beneficenza di Catania una scuola d'arti e mestieri e ne fissa il programma.

3. Decreto 14 settembre che stabilisce la Legge 14 maggio decorso, (numero 198, serie terza,) intendasi entrata in vigore col giorno 14 settembre corrente.

— Non occorre nemmeno smentire le notizie del *Risorgimento* sulle minaccie di Cairoli pel caso avvenisse il convegno fra Re Umberto e Francesco giuseppe.

Il viaggio non venne finora effettuato soltanto a motivo di alte convenienze diplomatiche.

Cairoli vi rimase sempre estraneo.

— A proposito delle così dette bombe di Faenza, di cui parlarono alcuni giornali, scrivono da quella città al *Ravennate* le seguenti notizie:

« Ho preso esatte informazioni e presso assicurarvi non trattarsi che di due piccole bottiglie di birra che si son fatte scoppiare su di una finestra al pianterreno del vescovado. I vetri andarono in frantumi; ma evidentemente lo scopo era soltanto di recare sfregio, non di far vittime. Si noti che due pattuglie erano a poca distanza dal luogo dello scoppio e non videro alcuno a mettervi fuoco. Fu poi rinvenuta una lunga esca bruciata. Continuano le indagini, ma rimarranno forse senza frutto. »

— La statistica dei reati commessi nel p. p. luglio in confronto con quelli dello stesso mese dello scorso anno presenta le seguenti diminuzioni: 21 omicidii consumati, 14 omicidii mancati, 310 furti qualificati, 587 furti campesti. Ed i seguenti aumenti: 3 grassazioni, 9 estorsioni e rapine.

— L'articolo dell'*Osservatore Romano* contro mons. Campello fu consigliato direttamente al Papa e da questo approvato per spaventare coloro che intendessero seguirne l'esempio.

Però la soverchia violenza produsse invece tristissimo effetto nell'alto clero, temendosi da molti che l'irritazione della polemica possa condurre a molte rivelazioni scandalose.

NOTIZIE ESTERE

Vien biasimato grandemente dalla stampa francese lo storno (virement) dei crediti del bilancio, rilevato dell'*Havas*, a proposito della questione tunisina.

Il *Télégraphe* conchiude un articolo con queste parole: « Più formidabile violazione non conosciamo! »

— Il *Leitartikel Tageblatt* trova naturale che in Italia i partigiani della lega austro-germanica si raffreddino, quando la politica prussiana alimenta speranze di restaurazione pontificia.

— Confermasi che Novikoff consegnerà alla Porta una protesta contro una eventuale alienazione del profitto dei Bonholders, imposta non esistente avanti la guerra turco-russa, assieme al diritto di patente; l'aumento dei diritti di dogana e altri che sarebbero applicabili alle indennità di guerra.

— I mussulmani d'Alessio insultarono la chiesa di San Antonio. 800 montanari cattolici andarono ad Alessio e costrinsero le autorità a consegnare i colpevoli, che condussero nelle montagne.

— Temesi che i disordini rincomincino in Irlanda.

— Notizie da Tunisi per la via di Sardegna annunziano un importante movimento insurrezionale al Nord della Tunisia. I villaggi Gedeida e Tibuaba furono saccheggiati. Continua la rottura del telegrafo fra la Tunisia e l'Algeria. — Dispacci in data del 21 corrente parlano delle difficoltà della marcia sopra Kairuan mancando specialmente i viveri e l'acqua; occorre quindi scavare dei pozzi.

— Alcune centinaia d'insorti fecero un colpo di mano a 17 kilometri da Tunisi ed 8 dal campo francese. Un telegramma annunzia, il telegrafo essere stato ristabilito, il gen. Saussier arrivato alla Goletta e continuare piccoli scontri.

— L'incendio della fabbrica di spiriti in Ara (Ungheria), già da noi comunicato produsse un danno di fiorini 1,750,000.

Dalla Provincia

L' INAUGURAZIONE DEL BUSTO AD ODORICO MATTIUSSI.

24 settembre.

Con questa seconda relazione procurerò di riunire i particolari delle feste pordenonesi di ieri e di farvi, dirò, così i *chiari* e gli *oscuri*.

Dirò anzitutto che appena arrivato mediante la gentilezza del sig. cav. Moro e dell'avv. Monti, fui presentato al signor Damiani, Presidente della Congregazione di Carità e motore primo delle feste, per avere tutti quegli schiarimenti che sapete indispensabili ad un *reporter*. E gli egregi signori Moro e Monti non potevano meglio appoggiarmi; e però li ringrazio quanto so e posso. Il sig. Damiani fu la mia giuda e potei riscontrare in lui una persona gentilissima, un distinto cavaliere, fatto a posta per esser messo a capo di una festa. Difatti lui dovea correre dapertutto: quà ordini, là cooperazione, intrattenersi con signore, confabulare con signori, progettare, ordire e *sciogliere* ogni cosa; non era tranquillo un istante. Damiani di quà, Damiani di là.. era proprio il caso di cantare, col Figaro del Barbiere di Siviglia « *tutti mi vogliono tutti mi cercono....* »

Alla stazione, all'arrivo dei Congressisti da Venezia, eravi un numero straordinario di *landeaus*, per evitare agli ospiti ed invitati l'incomodo di parere un misero mortale che va a piedi.

Fra i *landeaus*, notai due equipaggi davvero stupendi: quelli del signor Morpurgo de Nylma comm. Marco. In essi salirono il nostro Prefetto, il sindaco di Pordenone, il comm. Pecile, il magg. Barattieri, il Comissario Carletti, il deputato Papadopoli, il comm. Sceffer rappresentante della Francia ed il cav. Tornielli rappresentante il sindaco di Venezia. Tutti gli altri presero posto, quattro a quattro, negli innumerevoli *landeaus* e l'uno seguendo l'altro si fece un bellissimo corso di gaia fino al palazzo Municipale.

L'entrata in città fu assai bella. Un benigno raggio di sole dissipava le vaganti nubi che fin dal mattino offuscavano il bell'azzuro dei cieli ed erano davvero un incubo... sui *gibus* perchè si temeva la pioggia; i balconi delle case fiancheggianti il corso, erano tutti imbandierati e rallegrati dai sorrisi delle belle pordenonesi che nelle loro migliori *toiletes* avrebbero fatto dimenticare anche il buon padre Odorico, se le carrozze trascinate velocemente da buoni cavalli non avessero dato un non so che di fantastico a quella scena.

L'istante dell'inaugurazione fu solenne. Tutti erano compresi di quella bella festa in onore del grande viaggiatore. Ogni cosa ben distribuita; nella sala d'inaugurazione, parecchie signore, tanto indispensabili anche in tutte le solennità della vita.

Il signor Damiani, l'indispensabile, distribuì dapprima agli illustri congressisti, poi alle signore e signori due opuscoletti, l'elenco dei quadri esposti nella galleria da lui riunito e con gentili parole dedecato al cav. Varisco e l'altro un'ode della egregia poetessa triestina signorina Bazzocchi, poi un bel volume elegante legato in *brochure* della vita e dei viaggi del padre Odorico con le note del medesimo riunite dal prof. Domenichelli.

Finita la cerimonia, come vi dissi ieri, si andò in chiesa; poi, chi da una parte, chi dall'altra a visitare la simpatica ed industriosa città, intanto che si avvicinava l'ora del banchetto.

Il gentilissimo avv. Marini mi fu cortese di compagnia e mi condusse a vedere le migliori posizioni del paese e quanto era di notevole.

Ommetto parlare delle fabbriche A. Amman e Wepfer, di quella di Torre, già visitate la mattina; non tralascierò nullameno dal parteciparvi che all'Esposizione nazionale di Milano il giurì ha deferito la medaglia d'oro, cioè la massima delle distinzioni, agli articoli della prima.

Fui — come dissi — mediante la buona guida del signor avv. Marini, a vedere la fabbrica di stoviglie della ditta Andrea Galvani, ove vi stanno impiegati 170 operai tutto l'anno, i quali con 40 torni e 5 forni producono annualmente circa tre milioni di pezzi ceramici.

Rimasi meravigliato per l'ordine e la pulizia che regna in quella fabbrica, davvero commendevole, e per i modi cortesi di quegli operai.

Fui a vedere il Filatojo di seta a vapore del sig. Toffoletti con 80 bacinelle e relative *batteuses*, che lavora tutto l'anno dando il pane a 170 operaie; in quel giorno v'era riposo, perchè giorno di festa per l'intera città. Quel filatojo è in bellissima posizione, ben arieggiato e quindi salubre.

Andammo a vedere la torre in costruzione, disegnata dal compianto Bassi, che premette di riuscire un bel monumento.

Io non avrei cessato dal gironzolare, se l'egregio avv. Marini non mi avesse avvertito che l'ora della refezione ci chiamava all'albergo delle *Quattro Corone.*

La sala pel banchetto era degnamente addobbata. Nella parete prospicien te le finestre della strada, su drappi dai belli nostri colori nazionali campeggiavano due grandi quadri a cornice dorata con l'effigie della Regina e di Re Umberto. Nelle altre pareti specchi con trofei a bandiere nazionali; nel mezzo della sala un bellissimo lampadario ad otto bracciali illuminava copiosamente la tavola a forma di ferro di cavallo. La tavola era artisticamente preparata e fra i bicchieri, calici e bicchierini v'era il *menu* col nome di ogni singolo invitato, a cui era prima stato assegnato il posto. Il *menu* su cartoncino elegantissimo collo stemma a colori e dorature della città di Pordenone, era pure lavoro del Naya di Venezia ed annunciava che sarebbe stato servito: brodo ristretto, pasticcini d'ostriche, trotte di Noncello, salsa genovese, filetto alla giardiniera, galantina di faraone, insalata montata di astice, *punch* alla romana, quaglie arroste con crescione, bodino alla marescialla, frutta al gelo all'italiana — dessert — vini: capri bianco, Salerno, *champagne* — liquori: *chartreuse*, maraschino di Zara. Non mi fermerò a parlarvi della squisitezza delle vivande: il tutto fu preparato assai finamente; ma non tacerò delle arcisquisitissime trotte del Noncello, specialità pordenonese. Servizio inappuntabile. Salerno da far perdere il cervello — come spesso lo perdeva — a Claudio...; ma fortunatamente, non son più quei tempi, e noi il cervello non lo vogliamo perdere. I discorsi ed i brindisi allo *champagne* si seguivano con grande espanzione.

Il sig. comm. Luciano Cordeira del Portogallo pronunciò il suo con tanto fuoco e tanta manifestazione di sincerità che lo avreste creduto uno dei nostri più caldi patrioti. meridionali.

L'illuminazione non ebbe luogo. In sua vece, giunti i congressisti alla stazione per la partenza, nuovo trattamento di gelati presi a luce di bengala ed a suono di musica.

A proposito della quale, vi dirò che, durante il pranzo, le due musiche (della città e dello stabilimento Torre) alternativamente suonavano i migliori pezzi dei nostri vecchi maestri.

Sono tante e tali le impressioni grate che ricevetti a Pordenone; che mi par d'averne ancora un sacco da

APPENDICE

(RIVISTA BIBLIOGRAFICA)

LA PELLAGRA

Studi di Giuseppe Manzini.

Un opuscolo di pag. 87 che si vende dall'autore (Via Cussignacco N. 2, Udine) al prezzo di L. 1. (1)

Gli studi del Manzini furono già pubblicati in diverse riprese dal 1877 al 1881. Ora sono riassunti in un opuscoletto, con discreto ordine.

Lodevolissimo l'intento dell'autore, il quale, sebbene profano alla scienza medica, ha la costanza di richiamare l'attenzione di chi può e di chi deve su quella terribile malattia, pur troppo assai diffusa, che è la pellagra. L'autore modestamente asserisce (pag. 7) che, perchè profano alla medicina, non osa indagare alcun fenomeno patologico; però il desiderio di poter giovare all'infelice pellagroso lo persuade a pronunciarsi sulle cause, sugli effetti, sui rimedi del gravissimo morbo. È questo forse il torto del Manzini; il quale non può essere ritenuto autorità tecnica, ma sibbene uomo convinto delle opinioni di altri tecnici, il che è ben diverso. — Perciò, ammesso che le cause della pellagra non sono assolutamente riconosciute, anche il resto dell'edificio non può accettarsi per assolutamente conveniente allo scopo terapeutico.

Con tutto ciò i suggerimenti e le proposte che il Manzini fa sono buonissime, commendevoli, se anche non valessero a vincere la pellagra. Esso ha toccato di una grave questione sociale, ha indicato i rimedi che per suo convincimento sarebbero di una facile attuazione; l'intendimento suo, l'indirizzo delle sue ricerche e dei suoi studi meritano plauso sincero, ch'io certo non esito dal tributargli.

Non dispiacerà però all'autore se, più che una semplice o ripetuta lode, io esprimo il mio giudizio critico sfogliando il suo opuscoletto ed esaminando le tabelle che si contengono. La critica imparziale riesce anzi gradita a chi pubblica il risultato dei propri studi.

Dello Zea mais il Manzini ci fa un riassunto di monografia storica, facendo notare il vantaggio di sua coltivazione in molti luoghi d'Italia. Esclude che l'alimentazione collo Zea mais sia da riguardarsi causa di pellagra, perchè i Bergamaschi, i Tirolesi, i Cadorini, i nostri Slavi, gli abitanti dei Pirenei, il maggior numero degli abitanti delle città lombardo-venete si cibano quotidianamente di *polenta* di grano turco e pur vivono immuni dalla pellagra.

Esclude anche l'autore che possa essere causa di pellagra lo *Zea mais guasto* e cita in favore del suo convincimento i risultati di una inchiesta fatta nel Mantovano e quelli di una speciale inchiesta fattasi in Friuli nel 1879 e riferibile all'anno 1878, statistica che per parte del Manzini fu fatta con somma cura, ma che, come tutte le altre statistiche, non può avere che un valore approssimativo.

Esclude, senza minuto esame, l'altra causa, cioè le cattive condizioni igieniche dei ricoveri, dicendo che tale opinione perde ogni valore qualora si pensi ai tetri e mefitici quartieri della città, i cui abitanti vanno pure esenti da tal malattia. Se non andiamo errati, chi sostiene essere causa della pellagra le cattive condizioni igieniche dei ricoveri ha espressa una opinione basata sul fatto di crittogame infestanti lo Zea mais raccolto sui campi, perciò il confronto fra i ricoveri delle città e quelli della campagna non reggono.

Rimane pure esclusa la causa dell'insolazione. — Dice il Manzini che contro questa teoria basta accennare esservi regioni meridionali più delle nostre nelle quali la pellagra è sconosciuta. Non intendiamo oppugnare nessun convincimento nè sostenere alcun principio, ma, in molte malattie, è innegabile che l'azione speciale della luce e del calore sulla pelle influisce naturalmente. Il fagopirismo fa prova del nostro asserto.

E finalmente l'autore dichiara di sostenere la tesi: « che la pellagra non è « effetto di germi morbosi che il grano-« turco, specialmente sano, introduce nel-« l'organismo: essa è effetto di scarsa ali-« mentazione. »

Questo è il giudizio dell'autore sulle *Cause* dell'affezione, giudizio confortato da numerose risposte di Sindaci della provincia di Udine, i quali però non sono tecnici...., e non sono neanche sempre i Sindaci che rispondono. In fatto di statistiche e di inchieste è pur troppo notissimo come le si fanno!...

Senonchè permetta l'egregio Manzini una domanda: I risultati della sua statistica danno che Campoformido, Pagnacco, Coseano, S. Odorico, S. Vito di Fagagna, Pinzano, ecc. ecc., non sono infetti dalla Pellagra. — Ora in questi Comuni crede il Manzini che non vi sieno abitanti che hanno un alimentazione scarsissima? Crede che in questi Comuni, che sono ben 77 in Friuli, non si trovino dei poveri villici versanti *nelle scarsità di sostanza alimentare, mancanti di nutrizione* e quindi pellagrosi, perchè *la pellagra è figlia della fame cronica*?

(1) Abbenchè nel nostro giornale si sia già già parlato di questo opuscolo del Manzini, stampiamo volentieri anche lo scritto comunicatoci dall'egregio nostro amico R.

raccontare; difatti, dimenticavo di farvi conoscere un pensiero assai gentile di quella giunta per le feste, e cioè di far pubblicare in edizione di lusso il n. 38 del giornale il *Tagliamento* che conteneva cenni sulle industrie, sui monumenti e sulle cose pregievoli di Pordenone, — insomma una vera *guida* pel visitatore. Questo nnmero fu distribuito a Conegliano agli ospiti provenienti da Venezia.

***

Eccovi alcune *disposizioni* per il pranzo.

Sindaco di Pordenone, cav. Varisco, al posto d'onore; alla sinistra il maggior Barattieri, il Prefetto commend. Brussi e parte del Consiglio comunale; alla destra, il Tornielli rappresentante del Sindaco di Venezia, il Senatore comm. Pecile Sindaco di Udine, il rappresentante della Società geografica francese....

***

Vi ho già mandato il sunto *telegrafico* di alcuni fra i brindisi nell'occasione del banchetto. Eccovi il testo per *extenso* di alcuni altri.

***

Il signor Sceffer — rappresentante la Francia — disse in francese, ed io traduco.

Signor Sindaco, Signori,

Mi prendo la libertà di richiamar l'attenzion vostra, ma per qualche istante soltanto. Mi sono associato con tutto il cuore ai voti qui espressi per la prosperità dell'antica ed illustre città di Pordenone; ci tengo a ringraziare questo signor Sindaco e questo Consiglio comunale per l'omaggio da essi reso alla memoria del beato Odorico.

La relazione dei viaggi del quale è stata per la prima volta pubblicata, nei primordi del secolo decimosesto, a Fano, dove il primo libro stampato con caratteri arabi vide la luce. Da quell'epoca tale relazione attrasse l'attenzione per parte degli scienziati che dell'India e della China fecero l'eggetto dei loro studi. In questi ultimi tempi i lavori del colonnello Yule e di frate Marcellino da Civezza hanno posto in chiaro molti punti controversi della sua relazione. Un professore della Scuola di lingue orientali in Parigi, il signor Cardier, ricerca tutte le biblioteche dell'Europa per consultare i manoscritti della relazione del viaggio compiuto dal beato Odorico. Frà non molti giorni egli sarà in mezzo a voi ed io mi permetto di raccomandarvelo per un lieto accoglimento.

Conchiudo ringraziando di nuovo il signor Sindaco ed il Consiglio dell'omaggio reso ad uno dei più illustri figli di Pordenone; li ringrazio dell'averci convitati a questa festa patriottica e mi rallegro con questa città ch'ell'abbia quale rappresentante al Parlamento un Deputato così distinto com'è il conte Papadopoli ».

Il comm. Luciano Cordeira — rappresentante del Portogallo — aveva cominciato il suo discorso in francese... e poi lo finì col prorompere — è la giusta parola — in portoghese. Ciò, come effetto, è stato certo assai meglio; chè il comm. Cordeira ci mise nelle sue parole tanto calore e ne' suoi gesti così vivace espressione che tutti, al finire, l'applaudirono; ma pel vostro corrispondente fu una disgrazia, chè vi dovrà dare un discorso a mezzo.... cioè la sola parte francese:

« Sono stato pregato di portare un brindisi nella mia lingua natìa. Lo farò. È giusto. Noi — portoghesi ed italiani — ci siamo conosciuti e ci siamo intesi sull'incerto campo dei mari.

« Signori! Mi sento felice di salutare nella natìa favella questa bella Italia — unita e libera, — la patria di Dante — in nome della patria di Camoens. Mi sento felice di salutar nella mia lingua natale questa Augusta Casa di Savoja.

« Porto un brindisi al popolo italiano — a questo popolo lavoratore — ai compatrioti di Marco Polo — in nome dei compatrioti di Gama... »

***

Monsieur de la Tullaye (Francia) fece anch'esso il suo brindisi improvvisando su traccia prima segnata in francese e che io qui vi traduco letteralmente:

« Palesa il suo dispiacere di non poter esprimersi nella bella lingua italiana. — Ringrazia il Municipio per l'accoglimento cordiale. — Presenta i *regrettes* (quel benedetto *regretter* francese che legava la lingua a Massimo d'Azeglio!) del signor E. Van den Brock d'Obrenau del Commissariato generale, per non aver potuto assistere alla festa. — Finisce salutando l'illustre viaggiatore Odorico Mattiussi, il Municipio di Pordenone, l'Italia, la Francia e tutte le altre nazioni che si fecero rappresentare a questa festa della scienza ».

Scusate se vi dò una traccia secca secca. Ma vi ho rubato tanto spazio!..

***

Vi dò per intero il discorso del signor Galvani, rappresentante della Camera di commercio:

Signori!

Incaricato dall'egregio Presidente della Camera di commercio di Udine dell'onore di surrogarlo nella odierna lieta solennità, non so impedirmi in questo momento di bere alla memoria ed alla salute di tutti quegli ardimentosi esploratori che illustrando la scienza geografica, apersero in pari tempo la via a nuovi, insperati commerci con regioni lontane e sconosciute; alla memoria ed alla salute di quegli ardimentosi che, a costo della vita, affrontarono i calori dell'Africa, corazzati d'un'ammirabile sangue freddo; di coloro che col bollore dell'intraprendenza seppero sciogliere i ghiacci polari. Io bevo quindi alla memoria del nostro Odorico, che seppe immortalarsi rendendosi beato e rendendo beti noi pure di poter ospitare, mercè sua, tanti illustri geografi, e tante benemerite persone, a cui mi onoro di porgere, in nome del commercio e dell'industria di questa Provincia, un sincero e caldo evviva.

***

Dulcis in fundo. — Voglio dirvi dell'egregio scultore Munisini — un vecchietto simpatico assai, molto affabile e modesto — egli che illustra, lo si può ben dire, il nostro Friuli, con lavori di arte che certo non morranno.

Il busto del beato Odorico — opera sua — è un bel lavoro e miglior penna della mia lo ebbe a lodare.

Vi ho detto essere il Minisini assai modesto. Egli infatti, durante l'inaugurazione, invece di star vicino alla sua opera ed esser lui che la scopriva, se ne stava in un canto, dietro le mie spalle. Quando me ne accorsi, non potei trattenermi dal dirgli:

— Ma perchè non prendere il suo posto vicino al busto?

— Che vuole? — mi rispose — vi stetti tanto dappresso quando lo lavorava.... È meglio che ci stiano ora gli altri...

***

Ebbi in tale occasione il piacere di far la conoscenza d'un altro scultore — giovane che promette molto e che manterrà — il signor De Pauli — anch'esso di modi affabilissimi e modesto. Un saluto ad entrambi — l'uno cinto di già dalla aureola della gloria — l'altro sul vero cammino per conquistarsela.

***

Un saluto ed un ringraziamento da ultimo al signor Scandella redattore del *Tagliamento* per le copie dei discorsi pronunciati che gentilmente mi procurò.

Nuova Società operaia.

Secondo informazioni ch'ebbimo da Palmanova, doveva jeri aver luogo colà l'adunanza di un Comitato promotore per istituire anche a Palmanuova una Società di mutuo soccorso.

Tale Comitato promotore sarebbe sorto dalla Società colà istituitasi (e della quale altre volte parlammo) per una visita alla progettata Esposizione mondiale di Roma.

Speriamo che gli operai di Palmanova e tutti coloro che s'interessano del benessere del paese coadiuveranno il Comitato promotore; e specialmente faranno ciò i giovani, ai quali nella nuova Società si aprirebbe certamente campo ad una lodevole e proficua operosità. Si dimentichino all'uopo le piccole gare ed invidiuzze e si vada avanti, sempre, con coraggio e perseveranza,

Noi saremo grati se ci si vorrà continuare a tenerci informati dell'esito di queste pratiche.

Personale giudiziario.

Goggioli Giuseppe, vice pretore in missione nel Mandamento di Cividale, fu nominato pretore del Mandamento di Salemi (Trapani).

Monassi Domenico, pretore del Mandamento di San Donà di Piave, fu tramutato a Tarcento.

Funebri di Antonio Lazzaroni.

Cividale, 24 settembre.

Doveva essere ben grande la stima, l'affetto che per quest'uomo nutriva la popolazione di Cividale, se tanta moltitudine lo accompagnò all'ultima dimora, ed altra per tutte le vie fece ala al suo passaggio.

Il triste corteo partì dalla villa di Zugliano ad ore 3 pom. e si mosse per circa un chilometro e mezzo fino al cimitero di Cividale. Ai salmi della Chiesa s'intercalavano le toccanti melodie della Banda civica. Il seguito era lunghissimo, con doppia fila di torcie e candele. Ma, meglio che altri, apparivano nelle loro uniformi i soci e gli allievi della Società ginnastica preceduti dalla Presidenza, che volle rendere un ultimo onore dovuto all'estinto consocio. Sulla cui tomba, il Presidente sig. Lorenzo Gabrici lesse con voce commossa un discorso in cui con belle idee ed appropriate parole rammentò le virtù dell'amico perduto, ne compianse la desolata famiglia ed a nome di tutta la Società gli volse l'ultimo addio.

La festa di Mortegliano.

Per testimonianza degli stessi morteglianesi, meno gente jeri che gli anni decorsi. Ned è da meravigliarsi per le tante *sagre* che ieri stesso c'erano anche in villaggi prossimi alla città nostra, solita a dare un buon *contingente* di concorrenti.

Contuttociò, si vendettoro circa 1200 cartelle ed i palchi erano popolati di gentili signore e signorine. Anche il ballo, malgrado le prediche del sôr parroco che annunciava come qualmente, durante il ballo, terrebbe chiusa la Chiesa perchè il demonio girava liberamente sulla piazza, riuscì fin verso le nove abbastanza animato e continuò anche di poi.

I fuochi invero bellissimi e quali li sa fare l'ormai noto Meneghini. Ammirato ed applauditissimo l'ultimo rappresentante il Mappamondo con qualche idea del sistema planetario.

Le sagre.

Moltissima gente jeri al Rizzi. Divertimento svariatissimo e brillante. Non molta gente a Beivars ed a Feletto. C'erano troppe sagre in un giorno!...

Sempre incendi.

Si parla oggi di incendii in Plaino ed in Pagnacco. Non conosciamo ancora i particolari.

A Pagnacco l'incendio sarebbe scoppiato verso l'una e mezza dopo mezzogiorno. Danno lire 2000 circa. Oltre questo, ci fu in Pagnacco stesso anche un pericolo d'incendio.

Falsificazione di cambiali.

In Osoppo, il 20 corrente per falsificazione di una cambiale di L. 736 venne arrestato V. P. e denunziato il prete V. don P. per sospetto di convivenza. Il danneggiato sarebbe Camoritto Giuseppe di Buja.

Ancora gli ignoti.

In Tramonti di Sotto, la notte del 15 al 16 and., ignoti, penetrati in una stalla di Lorenzini Agostino, lo derubarono di numero tre pecore del complessivo valore di l. 60.

— In Reana la notte del 23 and. ignoti penetrati mediante rottura nel casello n. 8 della Ferrovia Pontebbana, rubarono degli indumenti per il valore di l. 55.

— In Tancento, il 19 and., ignoti, rubarono della lana pel valore di l. 55.25 dal negozio aperto Fabris G. B.

Contro i denti.

In Rivalpo, il 20 and., il ragazzo Scarabello Pietro scagliava una sassata alla testa di Scarabelli Agostino d'anni 12, rompendogli sul colpo tre denti.

— In S. Leonardo, il 22 corr. per futili motivi, certo L. G vibrava un colpo di vanga a Predan Michele, ferendolo gravemente alla guancia sinistra ed asportandogli di bocca tre denti.

Per ingiurie.

In Spilimbergo, il 21 corr. venne arrestato C. L. di Clauzetto per ingiurie e minaccie lanciate in pubblica udienza contro quel R. Pretore.

Annegati.

In Azzano Decimo, il 19 corrente il bambino Supolin Tomaso di anni due, caduto in un fosso, si annegava.

— In Codroipo, il 22 corr. nelle acque della roggia fu rinvenuto il cadavere di Teja Giuseppe; oste di Codroipo.

CRONACA CITTADINA

Il Bollettino della Prefettura (puntata 13), contiene:

Circolare 19 settembre 1881 n. 301 Gab. della Prefettura sulle notizie intorno a monumenti onorari — Circolare 20 agosto 1871 n. 11900-74013 del Ministero dell'interno sugli arruolament per emigrazione all' estero — Circolare 20 agosto 1881 n. 10900-63616 del Ministero dell'interno sulla lotteria della città di Amburgo — Circolare 13 settembre 1881 n. 17114 della Prefettura sui permessi per lo esercizio di uccellande a bressanelle — Circolare 13 settembre 1881 19003 della Prefettura sulla statistica delle Opere Pie — Circolare 16 settembre 1881 n. 77 della Prefettura sulla Costituzione della Commissione provinciale per le imposte dirette pel biennio 1882-82 — Circolare 12 settembre 1881 n. 18338 della Prefettura sulla tariffa nello Spedale civile di Trieste — Circolare 6 settembre 1881 n. 18339 della Prefettura sulla Fillossera e Peronospora. indagini e referte — Circolare 12 settembre 1881 n. 18298 della Prefetura sui vini adulterati — Circolare 13 settembre 1881 n. 19159 della Prefettura sulla tassa di fabbricazione degli spiriti — Circolare 13 settembre 1881 n. 18934 della Prefettura sull'osservanza della Convenzione Austro-Italia sulle epizoozie — Circolare 13 settembre 1881 n. 18451 della Prefettura sul Movimento della popolazione, pagamento degli stampati somministrati nel 1881 — Circolare 13 settembre 1881 n. 17702 della Prefettura sulla compilazione del Bilancio preventivo per l'esercizio 1882, norme — Circolare 17 settembre 1881 n. 17546 della Prefettura sulla esenzione dalla tassa di bollo per le quietanze dei mandati comunali inferiori a lire 30 — Circolare 18 settembre 1881 n. 18738 della Prefettura sulla statistica della produzione dei foraggi nel 1881 — Circolare 23 agosto 1881 n. 30664 dell'Intendenza di Finanza sulla dispensa ed uso degli stampati sulla tassa di fabbricazione degli spiriti — Situazione mensile delle Casse di risparmio postali.

Alle Scuole elementari. Un avviso del Municipio porta a pubblica notizia quanto segue:

L'inscrizione nelle scuole urbani e rurali di questo Comune comincierà il 12 ottobre e continuerà fino al 16 detto.

All'uopo, appositi incaricati si troveranno nei singoli Stabilimenti dalle ore 10 antimeriane alla 1 pomeridiana.

Non potranno essere inscritti nella I. classe gli alunni che non abbiano compiuto i sei anni, e conseguentemente si richiederanno 7 anni per la II, 8 per la III e 9 compiuti pella IV.

Non potranno essere inscritti nelle classi III e IV gli alunni che frequentarono per due anni la stessa classe senza ottenere la promozione per insufficienza di profitto, derivante da negligenza e indisciplina; e quelli pure delle classi inferiori che sono in eguali condizioni ed hanno compiuti i 12 anni d'età.

L'istruzione religiosa sarà impartita a quegli alunni ed a quelle alunne i di cui genitori all'atto dell'iscrizione ne faranno domanda.

A norma dei genitori e tutori si trascrivono qui in calce le disposizioni della legge sull'istruzione obbligatoria, 15 luglio 1877.

Il Municipio accorderà gratuitamente i libri e gli oggetti scolastici, che sono descritti nel fabbisogno per le rispettive classi, a quegli alunni che superato l'esame fin dal primo esperimento, e meritata una

---

Gli *effetti* della pellagra sono enumerati in parte dal Manzini; dico in parte, perchè essi sono tanti e così gravi che la enumerazione riesce sempre incompleta. I danni all'agricoltura ove mancano le braccia necessarie ai lavori giornalieri, i danni alle famiglie, alla società, chi sa esattamente valutare?..

Veniamo alla cura ossia ai *rimedi*. L'autore ha la ferma convinzione che solamente migliorando la qualità del cibo si preverrà e, nei limiti possibili, si guarirà la pellagra. Anche ammesso che non si guarisca la pellagra, certo una buona nutrizione sarà condizione favorevole al benessere fisico del contadino, quindi condizione favorevole allo sviluppo della grave malattia.

Passati in rivista i diversi rimedi diretti e più di tutto indiretti, quali le Società di mutuo soccorso, le Banche popolari, i sussidi a domicilio, le cucine economiche, i forni Anelli, ecc., il Manzini propone « l'allevamento del coniglio e il « consumo della sua carne fra i contadini « quale condimento della polenta o del « pane di mais ».

E sul coniglio e sui vantaggi del coniglio si occupa diffusamente l'egregio autore, calcolando che la spesa pel mantenimento di un coniglio fino ai 6 mesi è di 45 centesimi. Fosse vero!

Ma!... coi *ma* e coi *se* si ostacola ogni buona aspirazione ed ai dati numerosi ed accurati del Manzini pur troppo si possono contraporre altri, p. e. che il Costamagna ha riscontrato costare l'alimentazione del coniglio 4 centesimi e mezzo al giorno per capo, quindi alla fine di 6 mesi l. 2.70. Ed il costo delle conigliere, dei riproduttori, ed i danni della mortalità per cachessia, per la psorospermosi, per l'acariosi? Se non si ammette che rappresentino un valore economico le foglie dei cavoli, le barbabietole, i topinambour, le patate, il fieno, l'erba del prato, la crusca, i grani, le frutta, le foglie d'alberi che si apprestano ai conigli, allora sarà possibile addimostrare la convenienza dell'allevamento del coniglio; quando invece tutto si consideri, si vedrà che in proporzione costerà l'allevamento del coniglio almeno quanto quello dei volatili! E allora val lo stesso che raccomandare ai villici, per prevenire la pellagra, di allevare polli e nutrirsi di questi!... pur troppo, è questione economica, questione di finanza quella che importa risolvere....

Il Manzini propone che si faccia l'esperimento e noi ci associamo a lui; nulla di meglio dello esperimento per verificare quanto di vero e di attuabile in un progetto di questo genere ci sia. Oh sì, che l'esperimento si faccia!....

Raccomandare al *sottan* che tiene a pigione un qualunque tugurio, per lo più senza alcun altro fondo di terreno, che allevi conigli per la sua alimentazione, è una raccomandazione pur troppo impossibile! Impossibile per l'igiene, impossibile per la questione che dovrebbe vendere i conigli per comperar loro il foraggio!

Ciò detto con una franchezza che speriamo non rincrescerà al Manzini, ci associamo a lui perchè degli esperimenti vengano istituiti in argomento. Saltiamo a piè pari una serie di considerazioni sulle condizioni economiche dei contadini, sul credito agrario e passiamo alle Appendici.

I. *Allevamento del coniglio.* Riassumo: il coniglio mangia tantissime cose ma è delicato.... e si disgusta anche del cibo buono. È ghiotto, prodigo, delicato. Mangia graminacee, leguminose, frutta, radici, tuberi, grani, foglie di alberi, gli avanzi di giardinaggio, dei campi, dei boschi. È conveniente somministrare l'alimento a ore fisse. Tre volte nell'estate, due nel verno. Piuttoso foraggio sempre secco che sempre verde. Per condimenti, il prezzemolo, il fenocchio, il coriandolo, l'anici, il radicchio amaro, il sale comune polverizzato. Si raccomanda la pulizia della lettiera fatta con paglia battuta, foglie secche, crusca. Cure maggiori per le coniglie pregnanti. Il Manzini continua col dare altre norme che già furono e sono indicate in tutte le numerosissime pubblicazioni che sono comparse in Italia in questi ultimi tempi.

II. L'Appendice seconda tratta sull'influenza delle annate cattive e dell'umidità dell'aria, dell'esportazione dei polli e delle uova e dell'importazione delle sardelle, dei sardelloni e delle arringhe in rapporto alla pellagra. Sono studi che riteniamo abbisognino di essere riveduti, completati, per poter ricavarne delle deduzioni.

III. *La soja.* Su questa leguminosa ne parlarono e ne parlano tutti i giornali. Il Manzini ritiene che, se si potesse abituare il contadino a cibarsi della soja, sarebbe una vera provvidenza. Sarà; però i coltivatori, dopo aver ottenuto un colossale raccolto, ci diranno, di quanto la soja abbia esaurito il terreno in elementi minerali!

IV. Chiude l'opuscolo il sig. Manzini con una Appendice sul *sale in Italia*. È la questione del sale che speriamo veder fra breve risolto in favore al benessere morale ed economico delle popolazioni. Ridurre il prezzo del sale a centesimi 20 il chilogramma riteniamo non tosto attuabile; abolire il sale pastorizio, (che non è lo stesso che il sale agrario) riteniamo convenientissimo.

Udine, 22 settembre 1881.

R.

buona classe in diligenza e condotta, daranno prova di povertà.

Gli alunni che per la prima volta si presentano a queste scuole, e che abitano nei borghi di Pracchiuso, di Mezzo, Ronchi, Aquileja, Via della Posta, Via Savorgnana, Via dei Teatri e vicoli adiacenti, s'inscriveranno nello Stabilimento scolastico maschile in Via dei Teatri; e quelli abitanti nelle altre parti della città allo Stabilimento a S. Domenico.

Gli esami di riparazione e postecipazione avranno luogo il 12 ed il 13 ottobre; quelli di ammissione il 14 ed il 15 detto.

Le lezioni avranno principio il giorno 17 ottobre.

Ricordansi poi le disposizioni della legge sulla istruzione obbligatoria che stabilisce delle ammonizioni e delle ammende per i genitori i quali trascurino di mandare i loro figli (quando ne abbiano l'età, cioè di sei anni compiuti) alla scuola, o non comprovino di far loro impartire l'istruzione in privato perdurando l'obbligatorietà per tutto il corso elementare inferiore, che di regola dura 3 anni.

Personale giudiziario. Cosani Ferdinando, segretario della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Tolmezzo, fu nominato vicecancelliere aggiunto del Tribunale civile e correzionale di Udine, con l'annuo stipendio di lire 1000, e con l'attuale aumento del decimo in lire 100 sullo stipendio stesso, di cui era provveduto come vicecancelliere di Pretura.

Bossan Angelo, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Udine, venne tramutato al Tribunale civile e correzionale di Padova.

Passaggio. Ieri col treno delle 4.18 pom. arrivava da Pontebba in questa stazione la Principessa di Hohenlohen e ripartiva col coincidente treno delle ore 4.56 per Firenze.

La scuola di Pozzuolo. A tutto il 25 ottobre prossimo è aperto il concorso per quest'anno a dieci posti di alunni (dei quali 4 gratuiti a carico dell'Istituto Sabbatini, 3 gratuiti per assegno provinciale e 3 a pagamento) alla Scuola pratica di agricoltura nell'Istituto Stefano Sabbatini in Pozzuolo del Friuli. Ove in una od altra categoria non si presentasse numero sufficiente di aspiranti accoglibili, il Consiglio amministrativo della scuola potrà estendere la scelta nelle altre categorie.

I nostri mercati. Dal Gazzettino commerciale che pubblichiamo più innanzi i lettori vedranno le non liete condizioni dei nostri ultimi mercati granari. Si dice che questo stato di cose in breve dovrebbe cessare per la venuta del granoturco nuovo e di nuovi foraggi, la di cui maturazione è stata ritardata dalle ultime pioggie, che, se erano reclamate per la lunga persistente arsura dei mesi di luglio ed agosto caddero però in misura soverchia, in modo da produrre la notata reazione nel corrente settembre. Speriamolo!

Dobbiamo desiderare un tempo bello e durevole non solo pel buon racolto del grano e dei foraggi, mà anche per quello già incominciato dell'uva, la di cui vendemmia la si pronostica quasi per tutto buona, ciò che influirà certo a tener in basso il prezzo degli altri generi.

Il mese di agosto. L'autunno, il pampinoso autunno, è da cinque giorni anche astronomicamente incominciato, chè avvenne mercoledì l'equinozio autunnale. E ce ne accorgiamo anche per il freddo pungente del mattino e della sera. Quindi malgrado i passati lamenti e col pensiero al prossimo inverno, taluni rimpiangeranno il mese di agosto, nel quale s'ebbe un massimo di temperatura di gradi 36.8 ed un minimo di 10 — quello nel giorno 7, questo nel giorno 16.

L'acqua caduta in quel mese poi nella nostra Stazione è di millimetri 197.8, mentre nell'agosto del decorso anno ne caddero 188,9. Nella prima decade dell'agosto di quest'anno l'acqua caduta fu di soli 0.8 millimetri; nella seconda di 178,8 (più del doppio di quanta ne cadde nelle più piovose stazioni in quella stessa decade); nella terza di 18,2. In questo anno la più piovosa stazione fu, nell'agosto e per l'Italia, la nostra; mentre ciò non era avvenuto nell'anno decorso, in cui lo fu invece Torino con millimetri 305,4.

Teatro Nazionale. Molta gente sabato sera alla beneficiata del *Meneghino* signor Luigi De Velo, e molti applausi agli artisti. Applausi e chiamate anche ieri sera nel lavoro a grandi tinte: *Fualdès*, nel quale emersero con assai lode la gentile signora Annina Zanon-De Velo e il bravo Cristiani, assecondati benissimo dagli altri.

Ora poi che s'avvicina il termine delle recite che la Compagnia Lombarda ha promesso di dare sull'eleganti scene del Nazionale, noi facciamo ancor una volta appello al Pubblico, affinchè egli corrisponda ai lodevoli sforzi di essa e dell'Impresa, la quale va assai lodata per averci procurato un divertimento di cui a dir il vero si sentiva bisogno.

Ed annunciamo per questa sera il recente lavoro di Sardou: *Daniele Rochat*. Protagonista di esso sarà il Cristiani e Miss Lea la signora Zanon. Torna quindi superfluo il dire che avrà un interpretazione degna di que' meriti artistici che lo resero caro ed applaudito in tutti i teatri di prosa, e, in riflesso di ciò, noi siamo certi di veder questa sera popolato più del solito l'allegro Teatro Nazionale.

La Società dei Reduci, invita i soci ad intervenire ai funerali del confratello, *Feruglio Paolo-Pietro di Giovanni*, che avranno luogo quest'oggi in Chiavris alle ore 5 pom.

La Presidenza.

Atto di ringraziamento.

La famiglia del compianto Antonio Lazzaroni sente il dovere di esternare la propria gratitudine e di porgere i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che con animo pietoso e gentile vollero onorare il caro estinto di un ultimo tsiauto di stima e di affetto accompagnandone la salma all'estrema dimora, ed a quelli ancora che con un sentimento sublime di umanità, procurarono di rendere meno acerba la sciagura da cui la famiglia fu sì atrocemente colpita.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 18 al 24 settem.

Nascite

Nati vivi	maschi	10	femmine	4
id. morti	id.	—	id.	1
Esposti	id.	1	id.	—

Totale n. 16

Morti a domicilio.

Vincenzo Visentini fu Antonio d'anni 74 possidente — Rosa Bailotti-Gremese fu Francesco d'anni 52 att. alle occ. di casa — Angelo Bevilacqua di Gio. Batt. di mesi 5 — Valentino Morassi fu Gio. Batta d'anni 53 negoziante — Sabina Ariis di Giuliano d'anni 16 scolara — Ugo Rigo di Angelo d'anni 1 Guglielmo Vicario di Giovanni di mesi 10 — Filomena Franzolini di Gio. Batt. d'anni 26 contadina — Adele Berto di Francesco d'anni 5 — Luigi Zanussi fu Pietro d'anni 68 conciapelli — Antonio Vecil di Gio. Batta di mesi 7.

Morti nell'Ospitale Civile.

Luigi Toffoli-Azzan di Francesco d'anni 38 possidente — Ermenegildo Riverdini di giorni 13 — Caterina Moos-Domini fu Domenico d'anni 37 contadina — Giacomo Zainutta fu Giovanni d'anni 28 agricoltore — Francesco Sittarri di anni 48 rivendugliolo.

Morti nell' Ospitale Militare

Angelo Bianucci di Cipriano d'anni 22 soldato nel 47 fanteria.

Totale n. 17

dei quali 5 non appartenenti al Com. di Udine.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Pietro Porta tappezziere con Teresa De Marco setajuola — Domenico Modotto maestro normale con Giuseppina Collovigh civile — Francesco Moro fornajo con Giovanna Zilli att. alle occ. di casa — Luigi Collaetta facchino con Anna Celestino, operaja — Virgilio Perina negoziante con Giulia Ambonetti civile — Giovanni Andrea Rossi industriante con Barbara Silla att. alle occupaz. di casa — Pietro Cominotto falegname con Rosa Rioli att. alle occ. di casa.

ULTIMO CORRIERE

Baccarini ha diramato una circolare agli ingegneri del genio civile e ai direttori delle costruzioni ferroviarie, eccitandoli a dare per la stagione invernale maggior sviluppo possibile alle opere pubbliche.

— Fu mandato alla Corte dei Conti il decreto che autorizza l'iscrizione della Rendita per 27 milioni a favore della Cassa Deposito e Prestiti pel servizio delle pensioni. Il servizio di cassa continuerà ad esser fatto dallo Stato.

TELEGRAMMI

Parigi, 24. Alcuni giornali pubblicano articoli minacciosi contro la Turchia, che accusano di intrigare a Tripoli contro la Francia.

In seguito al rifiuto del Ministero di anticipare la convocazione della Camera, l'estrema Sinistra dirigerà un manifesto alla nazione.

Preparasi al ministero della guerra un vasto movimento nell'alto personale militare. Venticinque generali saranno collocati a riposo.

Il ministro della guerra ha ordinato a tutti gli ufficiali in licenza di raggiungere i loro Corpi pel 1° ottobre.

Vienna, 24. Il Congresso letterario internazionale ha deciso che il prossimo Congresso si tenga in Italia senza fissarne la sede.

Vienna, 24. La *Corrispondenza Politica* dice che il Sultano chiese ad Alim Pascià se sia disposto ad accettare il trono d'Egitto per 5 anni.

Alim rispose di sì.

La *Corrispondenza* dichiara che mai la Russia fece passi in Europa riguardo a misure contro i nichilisti.

ULTIMI

Bologna, 25. Oggi si inaugurò il museo civico presenti Minghetti, i senatori Magni, Malvenzi, Scarabelli, Mussi prefetto: Magni rappresentava Baccelli. Parlarono Tacconi, Magni e il deputato Filopanti.

Roma, 25. De Pretis parte per Stradella stassera alle 11.5. Baccarini parte per Milano alle ore 10.25.

Napoli, 25. All'apertura del Congresso ginnastico intervennero circa 800 persone. La mostra didattica è bene riescita. Il sindaco pronunciò un discorso inaugurale, salutando Torino che elesse Napoli a sede del Congresso. Parlò dell'utilità della ginnastica, e ringraziò il Re che permise al principe di Napoli di accettare la presidenza onoraria. Parlarono il prefetto Fenzi e Cosenz sulla utilità degli esercizi ginnastici per lo sviluppo fisico e morale della gioventù. Allievi rappresentante il Ministero dell'istruzione, espresse l'intenzione del Ministero di allargare questa istituzione. Tutti gli oratori chiusero con evviva al Re, alla Regina, al Principino e all'Italia. Discorsi applauditissimi.

Fu chiusa la seduta al suono dell'inno vivamente applaudito. I Congressisti deliberarono di lasciare la nomina del giurì alle due presidenze riunite del Congresso federale ginnastico.

Firenze, 25. Il Congresso dei ragionieri si è chiuso fissando a sede del III Congresso Milano nel 1883 (*applausi*). I congressisti ringraziarono il comitato ordinatore per la splendida e cortese accoglienza. Cambray Digny pronunciò un discorso riassumendo i lavori del congresso e salutando Roma iniziatrice e Milano continuatrice dell'opera del III Congresso. L'intendente di finanza augurò si sviluppino gli studi tanto necessari alla prosperità economica d'Italia.

Parigi, 25. I negoziatori del trattato franco-italiano terranno ancora due sedute, lunedì e martedì.

Budapest, 25. Assicurasi che, in seguito alle rivelazioni del giornale *Egyetetes*, il Governo ha intenzione di pubblicare un comunicato per accertare che il Ministro russo Giers si sia effettivamente espresso circa il convegno di Danzica nel modo indicato del giornale ungherese.

Berlino, 25. È ritornato da Varzin l'inviato straordinario della Prussia presso il Vaticano, signor De Schlözer, e conferì tosto coi Ministri del culto e dell'interno. Dicesi che farà ritorno a Roma entro la quindicina. La *Tribüne* afferma che il convegno di Danzica abbia avuto lo scopo principale di scongiurare una guerra austro-russa che pareva imminente.

Parigi, 25. Gli organi di Gambetta smentiscono recisamente le voci circa il di lui preteso viaggio a Berlino, ed annunziano trovarsi egli ora in Isvizzera.

Rovigo, 25. La solennità dell'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuale, favorita da una spliendida giornata, è riuscita magnifica, conveniente. La città è tutta in festa, tutta imbandierata.

Marsiglia, 25. Le notizie che giungone dall'Africa sono tristi e tali da destare vive apprensioni. Fra le truppe francesi del corpo di spedizione regna un grave malcontento a motivo del difetto d'acqua e del cattivo nutrimento. Il numero degli ammalati aumenta straordinariamente. Molti fra questi furono qui trasportati ed accertasi che verrà eretto quanto prima un grande ospitale militare.

Atene, 25. Il Re Giorgio parte quest'oggi per la Tessaglia, accompagnato dal ministro Comunduros.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Pietroburgo, 26. Secondo l'*Agenzia russa*, sarebbero premature le voci di un convegno fra i Sovrani d'Austria e di Prussia. Alcuni giornali dicono prossima la conclusione di una convenzione internazionale relativa ai delitti politici.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grani e foraggi. I mercati in questa ottava si ridussero a due, cioè quello di martedì e sabbato, avendo la pioggia impedito quello di giovedì. Notammo scarsità e di genere e d'affari, colla solita sostenutezza dei prezzi nel frumento e granoturco.

Per la *segala* ed i *lupini*, come si accennò nella passata rassegna, le ricerche furono limitate, giacchè la speculazione pel momento ha già ultimate le provviste e le consegne. La tendenza sarebbe in favore dei compratori.

Anche di foraggi ebbimo penuria, e la poca roba comparsa prontamente esitossi.

Prezzi fatti sul mercato di Udine

Il 24 settembre 1881

(listino ufficiale)

Frumento	all'ett.	20.—	a	21.—
Granoturco	»	15.80	»	17.—
» nuovo	»	—.—	»	—.—
Segala nuova	»	14.40	»	14.60
Fagiuoli di pianura	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	10.50	»	11.25

Foraggi senza dazio.

Fieno 1a qualità		l.	4.30	a	5.20
Fieno 2a »	al quint.	»	4.—	a	4.50
Fieno 3a »		»	-.—	a	-.—
Paglia da lettiera	»	»	3.20	a	3.45

Combustibili con dazio.

Legna forte al quint.	da L.	1.90	a L.	2.45
Carbone »	»	6.55	»	7.10

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bue	K. 655	K. 335	L. 66 0/0	L. 130 0/0
Vacca	» 390	» 190	» 60 0/0	» 124 0/0
Vitello	» 64	» 36	—	» 95 0/0

Animali macellati

Bovi N. 26 — Vacche N. 15 — Civetti N. — Vitelli N. 114 — Pecore e Castrati N. 33.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 settembre 1881	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	755.6	755.9	756.9
Umidità relativa	51	59	82
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.)	E	E	calma
Vento (vel. c.)	2	1	0
Termometro cent.°	14.3	15.8	9.8

Temperatura massima 16.8

Temperatura minima 8.4

Temperatura minima all'aperto 5.6

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 24 settembre 1881.

Venezia	58	46	45	13	53
Bari	14	79	52	85	28
Firenze	88	22	40	65	70
Milano	29	53	38	24	40
Napoli	30	16	73	18	27
Palermo	44	68	38	61	7
Roma	29	45	9	2	31
Torino	83	1	69	16	55

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Municipio di Tarcento

Avviso di concorso

Da oggi a tutto il 16 ottobre p. v. resterà aperto il concorso pel posto vacante di maestra delle classi prima, sezione superiore e seconda nelle scuole elementari centrali di questo Comune; cui è annesso l'onorario di annue L. 500, e l'obbligo di insegnare alle adulte per quattro ore settimanali;

Le aspiranti dovranno corredare l'istanza;

a) con fede di nascita comprovante l'età fra i venti ed i quaranta anni;

b) con attestati comprovanti l'idoneità all'insegnamento secondo le Leggi in vigore;

c) con attestato di sana costituzione fisica.

La nomina compete al Consiglio comunale, con riserva della superiore approvazione; e sarà fatta pel biennio 1881, 1882 e 1882-83; con obbligo nella eletta di entrare in funzione tosto che avrà partecipazione della seguita sua nomina.

Dall'Uffizio municipale
Tarcento, li 23 settembre 1881.

Il Sindaco ff.
Dott. **Alfonso Morgante**
Il segretario — *L. Armellini.*

Vedi quarta pagina.

Vedi quarta pagina.

ORARIO della FERROVIA
DI UDINE

PARTENZE PER VENEZIA			ARRIVI DA VENEZIA		
ore 5.10	antim.	omn.	ore 7.35	antim.	diretto
» 9.28	antim.	id.	» 10.10	ant.	omn.
» 4.57	pom.	id.	» 2.35	pom.	id.
» 8.28	pom.	diretto	» 8.28	pom.	id.
» 7.44	antim.	misto	» 2.30	antim.	misto

PER TRIESTE			DA TRIESTE		
ore 8.00	antim.	misto	ore 9.05	antim.	misto
» 3.17	pom.	omn.	» 12.40	mer.	omn.
» 8.47	pom.	id.	» 8.15	pom.	id.
» 2.50	antim.	misto	» 1.10	antim.	id.

PER PONTEBBA			DA PONTEBBA		
ore 6.10	antim.	misto	ore 9.10	antim.	omn.
» 7.45	id.	diretto	» 4.18	pom.	misto
» 10.35	id.	omn.	» 7.50	id.	omn.
» 4.30	pom.	id.	» 8.20	id.	diretto

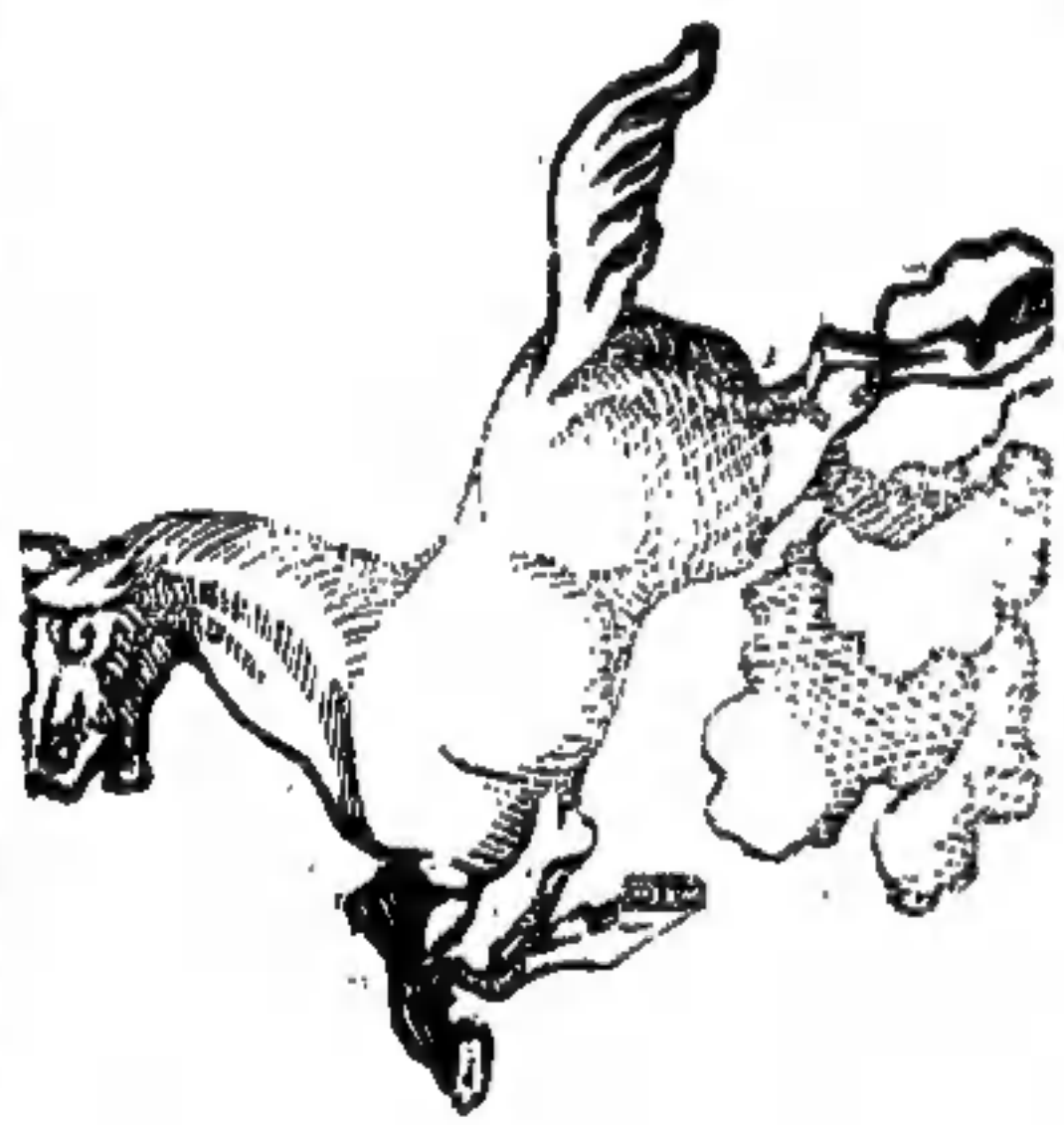
Per i CAVALLI

BERLNER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister anglo germanico.

È un vescicatorio risolvente d'azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*; guarisce le distiasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi, i capeletti, le mollette, le lupie, gli spavenii, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e dei vasi linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

☞ *UDINE — Deposito presso la Drogheria di F. MINISINI. — UDINE* ☜

PILLOLE d'estratto di Coca

La preparazione della Coca fu per lunghi anni il segreto d'un farmacista spagnuolo a Lima. Dopo la sua morte quel Governo acquistò nell'anno 1865 il segreto dell'erede di quel farmacista.

Questo specifico è composto di estratto di Coca nella massima potenza e di alcune erbe indiane, che hanno un' influenza particolare sulle parti genitali virili. Sotto la denominazione « Stati d'indebolimento delle parti genitali virili » non si comprende soltanto l'effettivo stato d'indebolimento ossia, l'impotenza, bensì ancora quelle cagioni tutte che eventualmente possano produrre quelle malattie.

Il prezzo d'ogni scattola con 50 Pillole **L. 4.** franco di porto in tutto il regno contro vaglia postale. Sei scatole **L. 20** con la relativa istruzione. — Unico deposito presso la Farmacia BOSERO e SANDRI dietro il Duomo alla FENICE RISORTA UDINE.

AGENZIA INTERNAZIONALE
G. COLAJANNI

GENOVA Via Fontane N. 10. — UDINE Via Aquileja N. 33.

VENEZIA — G. di G. GUERRANA — VENEZIA

(*Via 22 Marzo corte del teatro n. 2226*)

Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO VINO MARSALA e ZOLFO I. QUALITÀ

INCARICATO UFFICIALE dal GOVERNO ARGENTINO per l'EMIGRAZIONE SPONTANEA. Concessione gratuita dei terreni.

Biglietti di 1ª, 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione

Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico, partenze tutti i giorni.

PARTENZE

diretto dal Porto di Genova per

RIO JANEIRO
Montevideo e Buenos-Ayres

3 Ottobre	vap.	Nord-America	Completo
6	»	Rio plata	»
12	»	France	prezzo lire 230
22	»	Umberto I.	» 200
27	»	Savoje	» 200

PARTENZE STRAORDINARIE
ed a prezzi ridottissimi

Per Montevideo Buenos-Aires (Argentina)

15 Ottobre nuovo Vapore

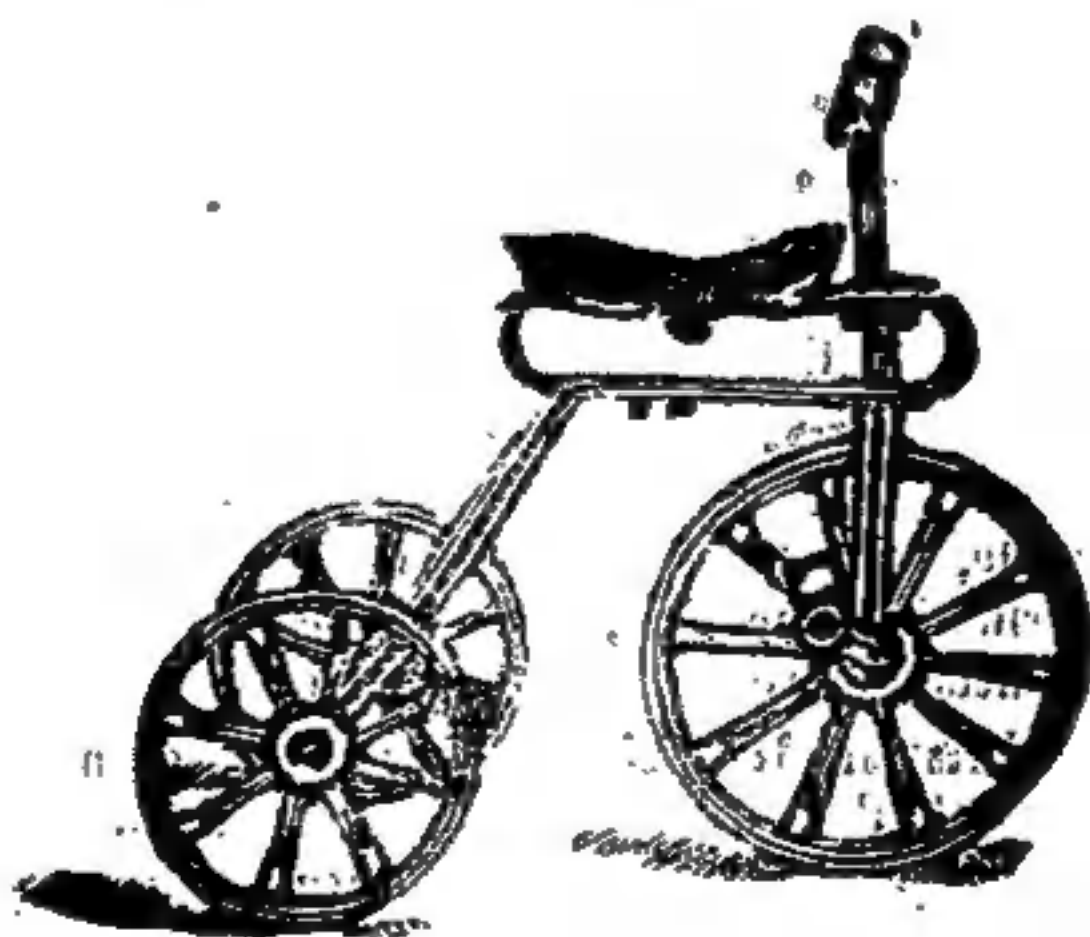
AUSONIA

Per imbarco, e transito di merci e passeggeri, informazioni o schiarimenti dirigersi alla suddetta ditta od al suo incaricato sig. *G. Quartaro in S. Vito al Tagliamento*.

FUOCHI ARTIFICIALI

grande assortimento da lire cinque a venti di pezzi 12 L. 1. — di pezzi 25 L. 2 — di pezzi 40 L. 3 —

CARROZZELLE PER BAMBINI
CON FOLO E SENZA

VELOCIPEDI A 2 E 3 RUOTE PER FANCIULLI

CAVALLI A CULLA CAVALLI PER FANCIULLI

PALLONI AREOSTATICI

BAMBOLE E GIUOCATOLI DI NOVITÀ

Presso il negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLO' ZARATTINI

UDINE — *Via Bartolini* — UDINE

Presso i Tipografi Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori a prezzi discretissimi con pronta ed inappuntabile esecuzione.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

☞ PILLOLE ☜
BRONCHIALI E ZUCCHERINI
(40 anni di successo)
del Prof. PIGNACCA di Pavia.

Hanno un'azione speciale sui *bronchi*, calmano gli *impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei polmoni* per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc. Sono poi utilissime per i *predicatori e cantanti* ridonando *forza e vigore, facilitando l'espettorazione*, e così liberandoli dai catarri *Bronchiali, Polmonari* e *Gastrici*, senza dover ricorrere ai *Salassi* ed alle *Mignatte*.

Preg. sig. **Galleani**, *farmacista Milano.*

Dio sia benedetto! dacchè faccio uso delle vostre *Pillole Bronchiali* mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuar e le mie funzioni *religiose* non che le *lunghe prediche*, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri *Zuccherini* di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni. — Vostro dev. servo **Don Serafino Sartoris** *Canonico. — Firenze 21 dicembre 1878.*

Stimatissimo sig. **Ottavio Galleani**, *Milano.*

Con animo lieto oggi mi prendo la libertà di inviarle la presente, non per altra spedizione di medicinali, giacchè attualmente mi trovo completamente ristabilito, ma per renderle pubblica testimonianza che se oggi, ho riacquistato la primiera salute lo debbo alla miracolosa virtù delle sue *Pillole Bronchiali e Zuccherini* del *Prof. Pignacca*, che dopo **22 giorni di cura sradicarono** in me quel morbo terribile quale è l'*affezione bronchiale cronica*, che da circa *una diecina d'anni* continuamente mi tormentava, malgrado le molteplici e continue cure fatte con altri medicamenti. — Ringraziandola vivamente ho l'onore di dichiararmi di lei devotissimo **Zagato cav. Pietro** impiegato governativo in riposo.

Padova 19 febbraio 1880.

Prezzo alla scatola le Pillole **L. 1.50.** — Alla scatola i Zuccherini **L. 1.50.** — Franco **L. 1.70**, contro vaglia postale, in tutta Italia.

Contro vaglia postale o B. B. di **L. 2.20** si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue* **L. 25.**

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 9 ant. alle 2 pom. ed alla sera, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto con corrispondenza franca.

« **La Farmacia** è fornita di tutti i Rimedi che possono « occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione « ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di consiglio « medico, contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli e Laboratorio chimico Piazza Ss. Pietro e Lino N. 2.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti, farmacisti; **Gorizia**, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; **Zara**, N. Androvic farm.; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel Francesco; **Milano**, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; e **Roma**, Via Pietra, 96, Paganini e Villani, Via Borromei N. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.